Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Giovedì, 8 febbraio — Numero 32

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 142 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 19 novembre 1914, n. 1421, che dà facoltà al Governo di adottare i provvedimenti necessari per la formazione dei testi unici e dei regolamenti generali per le tasse sugli affari;

Visti il R. decreto 15 aprile 1915, n. 706, ed il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1340;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1916-917, sono assegnate le somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 27 « Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari, ecc. », lire mille (L. 1000).

Cap. n. 351-aggiunto « Spese per il funzionamento della Commissione incaricata della compilazione dei testi unici, ecc. », lire tremilacinquecento (L. 3500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 143 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 9 febbraio 1913, n. 91, che stabilisce le norme circa la costituzione, rinnovazione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura e del Consiglio giudiziario centrale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 10 del R. decreto 9 febbraio 1913, n. 91, è così modificato:

« Al Consiglio superiore sono addetti due funzionari di carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia, uno dei quali di grado non inferiore a capo sezione con le funzioni di segretario, e l'altro di grado non superiore a primo segretario con le funzioni di vice segretario.

La nomina è fatta per entrambi con decreto Ministeriale al principio di ogni anno, può essere rinnovata ed è sempre revocabile.

Tanto al segretario che al vice segretario non compete alcuna indennità ».

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il 1° marzo 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

[illegible] — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 18 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cannole (Lecce).*

ALTEZZA!

La persistente assenza dal comune di Cannole di un considerevole numero di elettori per servizio militare non consente di far luogo alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza di detto Comune.

Occorre perciò prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 13 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cannole, in provincia di Lecce, ed i successivi Nostri decreti 27 luglio e 29 ottobre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cannole è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 18 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pressana (Verona).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Pressana, non potendosi far luogo alla ricostituzione di quella rappresentanza elettiva per l'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi che non potrebbero partecipare ai comizi qualora fossero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduti i Nostri precedenti decreti in data 15 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pressana, in provincia di Verona, 21 ottobre 1915, 23 gennaio, 21 aprile, 20 luglio, e 19 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pressana è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Alfonsine (Ravenna).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Alfonsine la impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che, trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati, occorre prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario.
A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il Nostro precedente decreto in data 27 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Alfonsino, in provincia di Ravenna, ed i successivi Nostri decreti in data 27 luglio e 19 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alfonsine è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 21 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri*** *del Regio commissario straordinario di Bozzolo (Mantova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Bozzolo, non potendosi far luogo alla convocazione dei comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che, trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare alla elezione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il R. decreto 11 aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bozzolo, in provincia di Mantova, nonchè i Nostri decreti 8 luglio e 21 ottobre 1915, 16 gennaio, 16 aprile, 20 luglio e 19 ottobre 1916, con cui furono prorogati rispettivamente di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bozzolo è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, **e fatta domanda a quest'Amministrazione** affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del **presente avviso sulla** *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa **Direzione generale** nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
576836	3.50 0[0	408944	Figli nascituri da legittimo matrimonio di Teodorico Cacace fu Carlo, domiciliato in Napoli. Vincolata . . . . L.	17 50
»	»	408945	Cacace Teodorico fu Carlo, domiciliato in Napoli. Vincolata . . »	56 —
562952	»	591244	Brancaleone Giuseppa fu Domenico, ved. di Canizzo Sebastiano, domiciliata a Partinico (Palermo) . . . . »	52 50
577315	»	288823	De Bartolomeis Luigi fu Giovanni Battista, domiciliato in Avezzane (Aquila). Vincolata . . . . »	17 50
481037	3 0[0	21057	Demanio dello Stato . . . . »	9 —
577713	3.50 0[0	700384	Colonna Almerinda-Bettina di Giuseppe, moglie di Manganella Giulio, domiciliata in Avellino. Vincolata . . . . »	700 —
577714	»	616518 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Blasi Anna fu Achille, moglie di Capozzi Nicola, domiciliata in Salza Irpina (Avellino) . . . . » Per la proprietà: Congregazione di carità di Napoli pei bambini poveri di ambo i sessi.	280 —
577993	»	45852	Chiesa parrocchiale di Portici rappresentata dal parroco pro-tempore. Vincolata . . . . »	357 —
577716	»	88410	Società dei Matricolati dell'Arte delle Concie di San Severino Marche (Macerata) . . . . »	119 —
»	3 0[0	35137	Società dei Matricolati dell'Arte delle Concie in San Severino Marche (Macerata) . . . . »	3 —
533983	»	33805	Chiesa parrocchiale dei SS. Orso e Antonino in Rongio, frazione di Masserano (Novara) . . . . »	6 —
578281	5 0[0	1016762	Pitrozzella Vincenzo di Calogero, domic. in Naro (Girgenti). Vincolata . . . . »	10 —
578077	3.50 0[0	545672	Cassella Achille fu Francesco, domic. in Roma. Vincolata . »	154 —
577318	»	459697	Ragusa Enrico di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Palermo . . . . »	17 50

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
578162	3.50 0[0	270832	De Anna Michele fu Fabio, domic. in Ostuni (Lecce). Vincolata . . . . . L.	17 50
»	»	50177	De Anna Michele Dionisio di Fabio, domic. in Ostuni (Lecce). Vincolata . . . . . »	91 —
577817	»	568488	Macaluso Carmela fu Salvatore, ved. di Amato Vincenzo, domiciliata a Prizzi (Palermo) . . . . . »	70 —
578169	»	620663	Comune di Montalto di Castro (Roma) . . . . . »	14 —
»	»	622158	Intestata come la precedente . . . . . »	206 50
578863	»	98305 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: ai coniugi Gojorani Icilio e Bignami Vittoria di Enea ed alla prole nascitura dal loro matrimonio, domiciliati in Firenze . . . . . » Per la proprietà: Carandini Laura fu Giuseppe, moglie di Enea Bignami, domic. in Bologna.	1449 —

Roma, 31 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
573738	P. N. 5 %	7287	Cap. 4300 — Rend. 215	Pera *Giuseppe* fu Vittorio, dom. in Brovida (Genova)	Pera *Giovanni-Francesco-Giuseppe* fu Vittorio, ecc. come contro
573314	3.50 %	160828	17 50	*Bricco Tommaso* di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Ala di Stura (Torino)	Bricco *Giovanni-Tommaso* di Giacomo, ecc. come contro
576906	»	754839	70 —	Passigli Ada-Margherita di *Gustavo*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	Passigli Ada-Margherita di *Guido*, minore ecc. come contro
»	»	754840	70 —	Passigli Elena-Regina di *Gustavo*, minore ecc. come sopra.	Passigli Elena-Regina di *Guido*, minore ecc. come sopra

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 dicembre 1916.

(E. n. 25). *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
577169	3.50 0[0	343193	14 —	Olivero Lorenzo e *Luigi* di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Ironero (Cuneo)	Olivero Lorenzo e *Giovanni* di Giuseppe, minori ecc., come contro.
567601	»	753929	525 —	Curti *Luigi* fu *Angelo* domiciliato a Garlasco (Pavia)	Curti *Giovanni-Luigi detto Luigi* fu *Eugenio* ecc. come contro.
»	»	753930	525 —	Marangoni Enrichetta fu Giuseppe moglie di Curti *Luigi* fu *Angelo* domiciliato a Garlasco (Pavia)	Marangoni Enrichetta fu Giuseppe moglie di Curti *Giovanni-Luigi detto Luigi* fu *Eugenio* ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 gennaio 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(E. n. 26).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 febbraio 1917, in L. 134 30.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 7 febbraio 1917, da valere per il giorno 8 febbraio 1917.

Franchi	122 76 1[2
Lire sterline	34 13
Franchi svizzeri	142 79
Dollari	7 16 1[2
Pesos carta	Inquotato
Lire oro	132 37 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *7 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 624).

Sulla fronte tridentina più intensa attività delle artiglierie nella valle dell'Astico.

In Valle Sugana un riparto nemico che tentava di attaccare una nostra posizione avanzata sul torrente Maso fu disperso e fugato abbandonò sul posto armi e munizioni.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie; alcune granate caddero su Gorizia.

Cadorna.

Settori esteri.

Continua l'attività dei tedeschi sulla Beresina, ove erano riusciti ieri ad occupare un isolotto e una trincea, ma contrattacchi russi ne li ricacciarono con perdite.

Sugli altri punti del settore orientale regna ancora una relativa calma.

Anche in Fiandra, in Picardia, in Lorena, in Alsazia tutti i tentativi tedeschi contro le trincee ed i posti fortificati belgi, inglesi e francesi hanno avuto esito completamente negativo.

Dalla Macedonia non sono segnalati che i soliti duelli di artiglieria nella valle del Vardar. Nei dintorni di Serres vi sono stati scontri di poca o punta importanza, dopo i quali tutti i belligeranti indistintamente hanno mantenuto le proprie posizioni.

In Rumenia gli austro-tedeschi hanno tentato alfine il passaggio del Sereth, a sud-est di Focsani, ma sono stati ricacciati dalle forze russo-rumene.

Nè miglior sorte essi hanno avuto a sud del fiume Sloniov, perchè respinti da contrattacchi avversari.

Nel settore caucasico non si è prodotto alcun fatto nuovo.

L'iniqua guerra dei sottomarini ascrive oggi altri affondamenti di vapori e di battelli francesi, inglesi e neutrali.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A causa delle sfavorevoli condizioni di visibilità soltanto in alcuni settori l'attività di combattimento fu maggiore del consueto.

A sud-ovest di Cernay, nella mattinata, una compagnia francese attaccò dopo violenta preparazione di artiglieria.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sulla Beresina truppe mobili penetrarono in linee nemiche. Riuscita offensiva delle nostre truppe di assalto sulla strada Kowel-Luck.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — A nord-est di Kirlibaba un attacco di due compagnie nemiche non riuscì.

Gruppo del maresciallo Mackensen. — Lungo la Putna e il Sereth il duello d'artiglieria aumentò d'intensità ad intervalli. Su diversi punti combattimenti di avamposti.

Fronte macedone. — Nella curva della Cerna e sulle due rive del Vardar violenti duelli isolati di artiglieria. Salvo ciò, attività di combattimento limitata.

Basilea, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte romeno. — In alcuni punti duello di artiglieria più violento.

A nord-est di Kirlibaba respingemmo l'offensiva di due compagnie nemiche.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore in data del 7 corrente, dice:

Fronte occidentale. — Sulla Beresina il nemico, dopo un violento bombardamento di una nostra posizione nella regione del villaggio di Zaberesina, ha effettuato una offensiva contro le nostre trincee nelle vicinanze di questo villaggio; è riuscito ad occupare un isolotto sulla Beresina e la trincea di una delle nostre compagnie, ma un contrattacco dei nostri rinforzi ha respinto l'avversario nelle sue trincee.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Lorena dopo un vivo bombardamento nella regione Embermenil-Veho, i tedeschi hanno attaccato ieri, alla fine della giornata, un saliente delle nostre linee verso Embermenil. Immediatamente contrattaccato il nemico fu rigettato dagli elementi avanzati ove aveva preso piede.

La nostra linea è integralmente ristabilita.

Abbiamo fatto prigionieri.

Nella foresta di Parroy, a sud di Gremecey, nel settore di Domevre, e sulla riva destra della Mosa, abbiamo eseguito, durante la notte, parecchi riusciti colpi di mano che ci hanno valso una ventina di prigionieri.

Nell'alta Alsazia un tentativo del nemico nella regione di Soppoys, è stato arrestato di netto dai nostri fuochi.

Nella giornata di ieri 3 apparecchi nemici sono stati abbattuti dai nostri piloti. In seguito a questo successo il tenente Heurteaux ha abbattuto il suo ventesimo aeroplano tedesco, l'aiutante Casale il suo quinto e l'aiutante Madon il suo sesto.

Aeroplani tedeschi hanno lanciato stanotte, verso le 23, parecchie bombe su Dunkerque. Nè vittime nè danni.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Scontri di pattuglie a sud della Somme nella regione di Deniecourt e ad est di Soissons presso Vailly.

In Argonne un colpo di mano tedesco su una nostra trincea verso Boureuilles non ha valso al nemico altro che perdite.

Lotta d'artiglieria abbastanza attiva nel settore del Mort-Homme e di Louvemont-Les Chambrettes.

Ovunque altrove giornata calma.

Londra, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Come risultato della continua pressione da noi esercitata sulle due rive dell'Ancre, i tedeschi furono costretti a sgombrare il villaggio di Grandecourt, che ora occupiamo interamente, nonchè le opere di difesa adiacenti. Facemmo alcuni prigionieri. Durante le operazioni di questi ultimi giorni, il nemico subì nelle vicinanze del villaggio gravi perdite.

Durante la notte, in vicinanza di Guendecourt, il nostro fuoco di sbarramento infranse un tentativo di incursione.

Stasera di buon'ora, a sud-est di La Bassée, penetrammo nelle

linee nemiche, ove uccidemmo numerosi tedeschi, distruggemmo parecchi ricoveri e facemmo alcuni prigionieri.

A nord della Somme, in vicinanza di Courcelette e fra Armentières e Ypres, il cannoneggiamento reciproco fu attivissimo.

Abbiamo eseguito durante la giornata operazioni, controbattendo il nemico su numerosi punti lungo il nostro fronte.

Ieri i nostri aviatori continuarono a lanciare bombe con successo. Si svolsero numerosi combattimenti aerei. Costringemmo tre velivoli tedeschi ad atterrare con danni.

Due nostri aeroplani mancano.

Basilea, 7. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 6 corr. dice:

Fronte macedone. — Nella valle del Vardar duello di artiglieria più vivo.

Sul resto del fronte rado fuoco di artiglieria e scambio di fuoco fra distaccamenti avanzati.

Un distaccamento nemico avendo cercato di avvicinarsi alle nostre posizioni a sud-ovest di Serres fu respinto dal nostro fuoco.

Sull'intero fronte viva attività aerea.

Fronte rumeno. — Nulla di importante.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Le nostre avanguardie hanno sloggiato il nemico dalle trincee nella regione a sud del fiume Sloniov e hanno respinto contrattacchi dell'avversario.

Durante la notte il nemico, forte di due compagnie, ha passato il fiume Sereth gelato nella regione di Surai, a sud-est di Focsani, ed ha attaccato le nostre trincee, ma è stato ricacciato dal nostro fuoco al di là del fiume.

Basilea, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 6 corr. dice:

Nessun importante avvenimento sui fronti.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nulla d'importante da segnalare.

Londra, 7. — I vapori britannici *Porto of Adelaide* ed *Odin* ed il vapore svedese *Bravalla* sono stati affondati. Sono stati raccolti novantasei fra passeggeri e marinai.

Un macchinista e un fuochista sono rimasti uccisi.

I vapori *Cerera* e *Risoluto* russi, *Rigel*, *Wasdale*, *Sangdale* e *Presules* norvegesi, sono stati affondati. Sessantasei marinai sono stati raccolti.

Parigi, 7. — Sottomarini nemici affondarono il battello da pesca francese *Yvonne*, il battello da pesca inglese *Anonymous*, i vapori inglesi *Crownpoint*, *Vestra*, *Zul* e *Saconbriton*, il battello da pesca inglese *Primerose* e la barca peruviana *Lorton*.

La conferenza degli alleati a Pietrogrado

Notizie ulteriori dalla capitale russa informano a riguardo di nuove, festose accoglienze ai membri della conferenza degli alleati.

Il ministro della guerra, Bieliaeff, offrì agli ospiti un pranzo d'onore al quale assistettero il granduca Sergio Mikhailovic, gli ambasciatori alleati, il presidente del Consiglio, i membri del Gabinetto, Sazonoff ed il capo dello stato maggiore, generale Gourko.

L'altra sera le delegazioni delle potenze alleate intervennero ad un altro pranzo d'onore loro offerto al castello di Tsarkoje Selo.

S. M. l'Imperatore pronunciò una breve allocuzione di saluto e di augurio.

A destra dello Czar sedeva l'ambasciatore d'Inghilterra, decano del corpo diplomatico, e a sinistra l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, col quale l'Imperatore cordialmente s'intrattenne.

Nella giornata di ieri S. E. il ministro italiano, Scialoja, venne ricevuto in udienza da S. M. l'Imperatore.

Il discorso del Trono al Parlamento inglese

Londra, 7. — Per la seduta inaugurale della nuova sessione parlamentare, l'aspetto dell'aula contrastava vivamente con lo splendore delle analoghe cerimonie degli anni passati.

L'aula era gremita, ma la folla dei presenti formava un quadro dalle tinte severe, ravvivate soltanto dal tono più chiaro delle uniformi *kaki* dei Pari, le cui signore portavano *toilettes* da passeggio, che erano state pure adottate dai rappresentanti del corpo diplomatico.

Il Re ha fatto il suo ingresso tenendo per mano la Regina. Subito fasci di luce hanno inondato l'aula, concentrandosi sul Re e la Regina, in piedi, dinanzi al trono, sui cui gradini stavano i dignitari della Corona che fanno parte della Camera Alta.

Il Re con voce ferma e forte ha pronunciato il seguente discorso:

« Lords e signori!

« Per la terza volta i vostri lavori si riprendono in tempo di guerra.

Alcune aperture, che voi conoscete, sono state fatte dal nemico per cominciare le trattative di pace. Il loro tenore tuttavia non indicava alcuna base possibile per la pace. Il mio popolo nell'intero Impero e i miei fedeli, eroici alleati, restano fermamente e unitamente risoluti a vedere realizzare le loro giuste domande di riparazioni e di restituzioni per ciò che concerne il passato e di garanzie per l'avvenire che consideriamo essenziali per il progresso della civiltà.

In risposta all'invito del presidente degli Stati Uniti abbiamo indicato, nei limiti del possibile in questo momento, gli obiettivi generali necessariamente richiesti dai nostri scopi. Le minaccie di nuovi oltraggi contro i diritti delle genti e i diritti comuni della umanità non serviranno che a ribadire la nostra decisione.

Durante i mesi invernali la mia marina ha continuato inviolabilmente l'incessante sorveglianza dei mari ed ha applicato vigorosamente il blocco contro il nemico. I miei eserciti hanno eseguito operazioni coronate da successo non soltanto in Europa, ma anche in Egitto, nella Mesopotamia e nell'Africa orientale e sono del tutto pronti a rinnovare un grande combattimento in stretta cordiale cooperazione coi miei alleati su tutti i campi di battaglia.

Ho la convinzione che i nostri sforzi riuniti condurranno i successi già ottenuti ad una vittoriosa conclusione.

Ho invitato i rappresentanti dei miei Dominions e del mio Impero indiano, che ebbero parte così gloriosa nella lotta, a conferire coi miei ministri su importanti questioni d'interesse comune, riferentisi alla guerra.

Spero che questo passo condurrà alla creazione di più intime relazioni fra tutte le parti del mio Impero.

Signori della Camera dei comuni!

Vi si domanderà di accordare i mezzi necessari per la efficace condotta della guerra.

Miei Lords e signori!

L'adempimento della missione cui mi sono consacrato renderà necessario di rivolgere inesorabili domande alle energie ed alle risorse di tutti i miei sudditi. Sono però convinto che il mio popolo risponderà a qualsiasi appello necessario pel successo della nostra causa con lo stesso indomabile ardore e con la stessa devozione

che mi colmarono di orgoglio e di riconoscenza dal principio della guerra.

Raccomando dunque con fiducia al vostro patriottismo le misure che vi saranno presentate e prego Iddio onnipotente di benedire i vostri lavori ».

Terminato il discorso, i Sovrani hanno disceso i gradini del trono, inchinandosi a destra e a sinistra verso l'assemblea e si sono subito diretti verso l'uscita, preceduti dal Lord ciambellano e seguiti da dignitari.

Arruolamenti volontari in Inghilterra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Londra, 6. — Nella riunione che ha avuto luogo nella Central Hall di Westminster, Chamberlain prendendo la parola dopo Henderson, ha dichiarato che la recente azione della Germania è un indizio certo che essa si trova ora in una situazione disperata e perciò, continua l'oratore, se desideriamo vincerla, ci è necessario inviare, negli eserciti, giovani fisicamente fortissimi, i quali soli sono in condizione di sopportare le sofferenze e le privazioni terribili della guerra moderna. Questi uomini non si trovano ora che nelle industrie, le quali sono assolutamente indispensabili per la vita nazionale. Occorre dunque trovare immediatamente chi possa sostituirli. Si presentino i volontari e si troveranno loro occupazioni adatte alle loro capacità. Ogni uomo fra i sedici e i sessanta anni può arruolarsi per il servizio universale, quantunque ciò non li esenti dagli obblighi militari. Questo progetto verrà applicato anche all'Irlanda con alcune modificazioni.

Il Primo ministro Lloyd George, salutato da lunghi e vivi applausi, prende poi la parola e dichiara:

« Comparativamente alla nostra popolazione, noi, fra le grandi nazioni che ora si trovano in guerra, siamo quelli che abbiamo meno reclutato uomini per l'esercito e la marina. Così la Francia ha assicurato il servizio di uno su sei abitanti. Ciò non vuol dire che noi indietreggiamo dinanzi ai sacrifici; ma il nostro contributo è molto più esteso sotto altri aspetti. La nostra flotta per esempio assorbe considerevolmente le nostre risorse in uomini.

Sono certo che un sistema di arruolamenti volontari ci permetterà di raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi; ma se il sistema non riesce, la nazione deve nondimeno essere salvata ed allora diventerebbe necessario ricorrere alla coercizione. Il Governo è in diritto di chiedere che ogni classe di cittadini contribuisca con tutti i suoi sforzi alla salvezza dello Stato. La nazione combatte per la sua esistenza non meno che per la causa della civiltà. Il trattamento inflitto ai prigionieri di guerra e alle popolazioni civili della Francia e del Belgio invasi, al quale viene ad aggiungersi la distruzione immediata dei pacifici bastimenti mercantili, costituiscono la forma di barbarie più pericolosa alla quale abbiamo finora dovuto far fronte.

La nazione deve subito rispondere a questa minaccia tedesca. Dobbiamo costruire navi da guerra per proteggere la nostra flotta mercantile e provare così che gli assassini in alto mare sono inutili. Noi possiamo far ciò; ma occorre che la civiltà si organizzi di fronte alla barbarie organizzata.

Nessun uomo o donna ha diritto di rimanere semplice spettatore, mentre gli altri combattono.

Dopo tutto non vi è nulla di nuovo nella guerra tedesca coi sottomarini; vi è soltanto uno sviluppo di barbarie. La Germania ha abbattuto le ultime barriere elevate dalla civiltà per rendere la guerra meno feroce; e, se gli alleati non riuscissero a trionfare, questo conflitto avrebbe fatto indietreggiare la civiltà di venti secoli.

Lloyd George rivolge un caloroso appello a tutti gli inglesi, uomini e donne, chiedendo loro di arruolarsi nel grande esercito della civiltà.

Abbiamo iniziato il reclutamento del nostro esercito, continua il primo ministro, per mezzo di arruolamenti volontari, ed i milioni di volontari che si sono così presentati hanno scritto una pagina magnifica nella nostra storia. Nessun'altra nazione ha mai potuto formare un tale esercito di volontari. Noi ci siamo attenuti a questo sistema fino all'estremo limite. È necessario d'ora innanzi mantenere gli effettivi degli eserciti con una nuova organizzazione.

Lloyd George ha fatto poi l'elogio delle organizzazioni operaie del paese che in sè stesse costituiscono un fattore militare importante.

Terminando, Lloyd George ha esortato i cittadini a difendere la loro patria insulare ed i mari che la bagnano. L'Inghilterra è un paese ricco, ricco per il suo suolo, ricco per i giacimenti minerali che in essa si trovano.

Essa ha un grande passato che le è stato legato dalle generazioni le quali lottarono per conquistare quella libertà che è oggi una tradizione nazionale, che conferisce al suo popolo dignità e nobiltà. Questa eredità merita di essere difesa e gli uomini che ne godono non hanno il diritto di lasciarne la difesa ai loro vicini o ai figli dei loro vicini.

Alla fine di questa lotta ciascuno avrà la coscienza non solo di aver tutelato la Gran Bretagna contro il più grande pericolo che abbia mai minacciato la sua libertà, ma di aver contribuito a mantenerla in prima fila tra le nazioni del mondo schierate alla difesa della bandiera della civiltà.

Una grande ovazione ha salutato questa perorazione di Lloyd George.

Il ministro del lavoro, Hodge, ha detto che si farà tutto il possibile perchè il progetto di Neville Chamberlain abbia successo, poichè esso è di interesse nazionale e perchè, ha detto il ministro, noi pensiamo all'avvenire col desiderio di riprendere l'opera di ricostruzione quando la grande catastrofe del momento attuale sarà terminata.

La protesta della Spagna alla Germania

Madrid, 8. — Il Governo spagnuolo ha rimesso all'ambasciatore tedesco principe di Ratibor la seguente risposta alla Nota tedesca circa la guerra sottomarina:

« Il Governo di Sua Maestà ha esaminato con attenzione la Nota che Vostra Altezza Serenissima mi ha consegnato in data 31 gennaio e nella quale era annunciata la ben determinata intenzione del Governo tedesco di interrompere, a datare dal giorno seguente, tutto il traffico marittimo, senza altro avviso e mediante qualsiasi arma attorno alla Gran Bretagna, alla Francia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale.

Debbo dire che la sua lettura gli produsse una penosissima impressione. La corretta attitudine di neutralità nella quale fin dal principio la Spagna si pose e seppe mantenersi con lealtà e fermezza incrollabili, le dà il diritto che la vita dei suoi sudditi consacrati al commercio marittimo non sia posta in così grave pericolo. Essa gli dà inoltre il diritto che tale commercio non sia turbato nè diminuito con un simile eccesso in tutta l'estensione delle zone in cui il Governo imperiale assicura che deve, per raggiungere il suo scopo, ricorrere a tutte le armi e sopprimere tutte le limitazioni che si era imposte finora circa i mezzi delle lotta navale.

Anche prima che il Governo imperiale avesse fatto astrazione da tali limitazioni, il Governo di Sua Maestà aveva protestato, non ritenendole sufficienti a dispensare dall'esecuzione delle prescrizioni del diritto marittimo internazionale; ma i metodi di guerra an-

nunciati dalla Germania essendo portati ad un punto estremo, inatteso e senza precedenti, il Governo spagnuolo, tenendo conto dei diritti e delle esigenze della sua neutralità, deve presentare, anche con maggior ragione, al Governo imperiale, la sua protesta tanto serena come forma e fare nello stesso tempo le necessarie riserve imposte dalla legittima presunzione della ineluttabile reponsabilità che assume il Governo imperiale, principalmente a causa delle perdite di vite che la sua attitudine può occasionare.

Il Governo di Sua Maestà basa la sua protesta sul fatto che la decisione di chiudere completamente la via di alcuni mari, sostituendo l'indiscutibile diritto di cattura in certi casi col preteso diritto di distruzione in ogni caso, è fuori dei principî legali della vita internazionale. E soprattutto e al disopra di tutto esso stima che l'estensione del senso di questo preteso diritto alla distruzione nella forma annunciata della vita dei non combattenti, dei sudditi di una nazione neutrale come la Spagna, è contrario al principio osservato da tutte le nazioni, anche nei momenti della maggiore violenza.

Se il Governo tedesco, come esso dice, fa assegnamento che il popolo spagnuolo ed il suo Governo non si fermeranno alle ragioni che motivarono la sua decisione e spera che coopereranno da parte loro ad evitare più miserie e più sacrifici di vite umane, esso comprenderà pure che il Governo spagnuolo, disposto a prestare al momento opportuno la sua iniziativa e il suo appoggio a tutto ciò che potrebbe contribuire alla conclusione della pace, sempre più desiderata, non può ammettere come legittimo un regime di guerra eccezionale.

Questo regime, infatti, malgrado i diritti di neutro della Spagna e lo scrupoloso compimento dei doveri che le incombono a questo titolo, rende più difficile e perfino impedisce il suo traffico marittimo, ciò che compromette la sua esistenza economica e minaccia di seri pericoli la vita dei suoi sudditi.

Il Governo di Sua Maestà, più che mai fermo nella giustizia che l'assiste, non dubita che il Governo imperiale saprà inspirarsi ai sentimenti di amicizia che uniscono i due paesi e troverà nelle dure esigenze di questa terribile guerra i mezzi di dar soddisfazione ai reclami della Spagna, reclami fondati sull'ineluttabile dovere che obbliga il suo Governo a proteggere la vita dei suoi sudditi e a mantenere l'integrità della sua sovranità affinchè non sia interrotto lo svolgimento della sua esistenza nazionale.

E per questo esso si sente pienamente sostenuto dalla ragione e dal diritto.

Accordi anglo-italiani per trasporti marittimi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Londra, 6. — Dopo la recente conferenza navale a Londra, ove l'Italia era rappresentata dal ministro della marina, ammiraglio Corsi, e dai sottosegretari di Stato, generale Dallolio, e on. Ancona, ebbe luogo a Londra una serie di convegni fra i tre rappresentanti dell'Italia ed i competenti ministri inglesi per trattare questioni particolarmente interessanti l'Italia. Dopo la partenza dell'ammiraglio Corsi e del generale Dallolio, l'on. Ancona ha portato a termine accordi definitivi in materia di trasporti marittimi, specialmente per il rifornimento dell'Italia di grano e di carbone.

L'on. Ancona, che era assistito dal comm. Parodi, presidente della Federazione degli armatori italiani, e dal cav. Bragadin, segretario della Commissione del traffico marittimo, riparte per Parigi ove si incontrerà con le autorità francesi per altri importanti accordi in materia di trasporti ferroviari.

CRONACA ITALIANA

Per il prestito nazionale. — Sotto la presidenza di S. E. Rossi, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, si è costituito un Comitato centrale postelegrafonico per la propaganda a favore del quarto prestito nazionale.

S. E. indicati gli scopi altamente patriottici del nuovo appello al paese, dichiarò costituito il Comitato, il quale, alla unanimità proclamò proprio presidente onorario S. E. Fera, ministro delle poste e telegrafi.

In seguito a ponderata discussione si sono concretate le linee generali del programma di azione del Comitato centrale, il quale per agevolare ed esplicare meglio la sua opera si è suddiviso in quattro sottocommissioni che hanno già iniziato i loro lavori.

Il Comitato, tra le altre questioni trattate, ha avvisato ad un mezzo semplice e pratico che permetta anche alle classi più umili di concorrere all'opera altamente patriottica, con piccolissime quote da versarsi in tutti gli uffici postali del Regno.

Per la restrizione dei consumi. — Ieri al Ministero dell'agricoltura, si tenne un'adunanza degli ispettori compartimentali dei consumi, sotto la presidenza di S. E. Canepa, commissario generale.

Assistevano l'ing. comm. Morandi, direttore generale, e tutti i capi servizi.

Si sono ampiamente esaminate le condizioni del paese in ordine all'applicazione dei decreti già emessi per la restrizione dei consumi, alle riforme da apportarvi e ad eventuali nuovi provvedimenti.

Tutti gli ispettori si fecero eco della voce viva delle popolazioni nei rispettivi compartimenti, constatando che le restrizioni sono dappertutto accolte con illuminato senso di patriottica disciplina.

Specialmente le questioni attinenti al pane, ai dolci, ai calmieri, alle requisizioni, formarono argomento di esame.

L'on. Canepa, sciogliendo infine la seduta ed invitando gli ispettori a tornare alle loro sedi, dichiarò che in base ai rilievi fatti, alle osservazioni dei tecnici, che furono in questi giorni largamente sentiti e alle deliberazioni dei diversi Comitati, saranno ben presto emanati i provvedimenti che la situazione reclama.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani, alle ore 17, in seduta pubblica e segreta di prima convocazione.

Alcune nuove proposte vennero inserite nell'ordine del giorno.

Per gli studenti di agricoltura. — Su proposta di S. E. il ministro dell'agricoltura, Raineri, ed in seguito ad accordo con i ministri interessati, le disposizioni relative alla sessione straordinaria di esame per gli studenti delle scuole di agricoltura nati nel 1898 vengono estese anche agli studenti nati nel primo qudrimestre del 1899.

La delegazione commerciale italiana in Russia. — La delegazione, giunta l'altrieri a Mosca da Pietrogrado, venne ricevuta alla stazione dal presidente e dai membri della Camera di commercio russo-italiana, dai membri del Consiglio municipale, dal Console d'Italia e dalle notabilità della Colonia italiana. Un ricevimento in onore della delegazione ebbe luogo alla Camera di commercio russo-italiana.

Alla sera il municipio offerse un brillante ricevimento in onore degli ospiti. Il sindaco Tchelnokoff pronunziò un elevato discorso in cui fra l'altro disse:

Mosca rimane ferma nella sua risoluzione di fare tutto onde assicurare il trionfo finale degli alleati. Tutti conosciamo il vostro bel paese, lo amiamo molto perchè sentiamo l'influenza dei vostri

grandi uomini nella nostra arte e nella nostra scienza. Osservate attentamente il nostro Kremlino. Vedrete nelle sue linee il genio artistico dell'Italia.

Il sindaco terminò dicendo: Poichè siete qui venuti per assicurare l'alleanza economica dei nostri paesi, quando la vittoria militare sarà già stata realizzata, posso dirvi che troverete presso di noi un terreno fertile pel vostro cómpito.

Il marchese Della Torretta rispose in lingua russa ringraziando calorosamente la città di Mosca delle sue simpatie verso l'Italia e constatando che le relazioni italo-russe divengono sempre più strette. Ha terminato esprimendo il desiderio di tutta l'Italia di proseguire colla Russia, dopo la guerra vittoriosa, un lavoro fruttifero e civilizzatore per il bene dell'umanità e la prosperità delle due nazioni.

Il ricevimento è terminato ad un'ora del mattino. Gli invitati si separarono al suono degli inni russo e italiano.

Facilitazioni commerciali. — Gli industriali e commercianti del distretto di Roma che intendono di iniziare o intensificare il loro traffico d'importazione con gli Stati del Nord America, sono invitati ad informarne la Camera di commercio, la quale, compilato uno speciale elenco degli interessati con ogni opportuna e particolareggiata indicazione, lo trasmetterà alla consorella di New York.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

7 febbraio:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 7.7
Temperatura massima, » » . . 12.0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Il Governo presenterà molto probabilmente giovedì prossimo al Senato un progetto di legge per la mobilizzazione civile.

ZURIGO, 6. — Si ha da Budapest:

Alla Camera dei deputati, dopo il discorso del conte Tisza, hanno parlato oratori di vari partiti i quali si sono dichiarati soddisfatti delle dichiarazioni del Consiglio.

Però il conte Karolyi ha protestato a nome del suo gruppo contro la guerra inasprita dei sottomarini a causa dei pericoli da essa provocati. Una guerra fra gli Stati Uniti e le potenze centrali, ha soggiunto, sarebbe deplorevole. Vi sono agli Stati Uniti due milioni di sudditi ungheresi e la loro sorte, se scoppiassero le ostilità, sarebbe critica.

LONDRA, 7. — L'ambasciatore di Germania a Washington conte Bernstorff, il personale dell'ambasciata tedesca ed i consoli di Germania lascieranno New-York lunedì prossimo, diretti in Danimarca.

MADRID, 7. — Una Nota dell'*Agenzia Fabra* dice:

Il presidente del Consiglio, conte di Romanones, si è recato nel pomeriggio al Ministero degli esteri per esaminare nei suoi particolari la Nota spagnuola, che sarà consegnata ai rappresentanti della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Il conte di Romanones ha ricevuto, da varie parti della Spagna, telegrammi che felicitano il Governo per la ferma decisione di continuare a mantenersi nei limiti di una stretta neutralità.

LONDRA, 7. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

I circoli ufficiali inglesi non hanno alcuna notizia la quale indichi che la situazione tedesco-americana abbia subito un cambiamento.

Notizie autentiche da Washington dimostrano che la maggiore delle sorprese è forse il lealismo col quale i pacifisti si sono schierati dietro il presidente Wilson ed anche più significante è il fatto che gli americani di origine tedesca non hanno dimostrato alcuna tendenza a protestare contro la decisione di Wilson, qualunque essa sia stata.

Le notizie finora ricevute dall'America del Sud producono nei circoli bene informati la più viva soddisfazione. Risulta chiaramente che l'Argentina, il Brasile e il Cile, esplicheranno probabilmente un'azione capitale nella crisi attuale.

Nei circoli ufficiali si ha l'impressione che un'azione concertata dell'Argentina, del Brasile e del Cile assumerà naturalmente la forma vigorosa di una fermissima risposta alla minaccia tedesca e che si addiverrà alla confisca delle navi tedesche trattenute nei porti argentini, brasiliani e cileni, e ciò per proteggere gli interessi marittimi dei tre paesi.

Quanto all'Olanda e ai paesi scandinavi, i loro Governi si occupano di considerare il pericolo speciale che l'ultima minaccia della Germania fa correre ai loro interessi sul mare.

Il blocco dell'Argentina, del Brasile e del Cile si troverebbe posto politicamente in una situazione che non sarebbe meno favorevole di quella delle altre grandi nazioni del mondo che sono costrette oggi a prendere una decisione di fronte al pericolo comune.

Circa la Spagna le informazioni ufficiali dimostrano che il Re stesso prende il più vivo interesse alla situazione. Egli assistette alla riunione del Consiglio dei ministri nella quale fu preparata la risposta alla Nota della Germania. Alcuni sintomi permettono di prevedere che la Spagna sta per assumere una energica attitudine.

WASHINGTON, 7. — Il *Burnett bill*, contenente la clausola della prova di alfabetismo, approvato di recente dalla Camera e dal Senato con più di due terzi di maggioranza, entrerà in vigore il primo maggio prossimo.

COPENAGHEN, 7. — Il Governo comunicò ieri al ministro degli Stati Uniti la risposta della Danimarca, la quale espone che le condizioni geografiche ed economiche differenti non permettono alla Danimarca di adottare il punto di vista di Wilson.

I Governi scandinavi stanno discutendo la risposta collettiva alla Germania, per protestare contro la guerra dei sottomarini.

LONDRA, 7. — Si crede che le persone accusate di complotto per avvelenare il Primo ministro Lloyd George e il ministro Henderson non saranno giudicate dalle Assise di Derby, ma compariranno dinanzi alle Assise di Londra.

WASHINGTON, 7. — Il Governo ha ordinato all'Intendenza generale di impiegare tutti i crediti disponibili nell'acquisto di forniture e riserve materiali per l'esercito.

La Commissione della marina della Camera dei rappresentanti ha presentato tre emendamenti al *bill* della marina, i quali prevedono l'emissione di 150 milioni di dollari in buoni al 3 per cento destinati a coprire le spese per l'acquisto di forniture navali, ed autorizzano il presidente Wilson e il segretario per la marina Daniels a fare ordinazioni di navi e di materiale da guerra ed a requisire officine e materiali.

RIO DE JANEIRO, 7. (Via New York). — Si annuncia ufficialmente che la risposta del Brasile alla Nota tedesca sulla guerra ad oltranza dei sottomarini fu spedita al ministro del Brasile a Berlino. La risposta brasiliana protesta contro la violazione del diritto delle genti risultante dal blocco tedesco. Fa osservare che tale blocco, se fosse efficace, avrebbe come conseguenza di chiudere tutto l'alto mare al commercio. Il Brasile non potrebbe permettere una tale situazione.

Il Brasile protesta in precedenza contro ogni atto ostile di cui avessero a soffrire le navi mercantili brasiliane. Il Brasile riterrà la Germania responsabile di tali atti.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — Vengono presentati, appena aperta la seduta, vari progetti di legge.

Barnes, presenta un progetto di pensioni di guerra; George Ro-

berts, a nome del Board of Trade, un progetto relativo agli interessi delle Compagnie inglesi all'estero; Hodge un progetto di assicurazioni di guerra; Kellaway, sottosegretario delle munizioni, un progetto sulla ripartizione della mano d'opera nelle industrie private; Henderson un progetto sui poteri del direttore del servizio universale.

Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

L'ammiraglio Hedwort Meux, parlando a favore dell'indirizzo, accenna alla minaccia tedesca di intensificare la guerra dei sottomarini e dichiara di aver ogni motivo di sperare che il medesimo successo che ha ricompensato gli sforzi fatti per fronteggiare la minaccia degli Zeppelin, coronerà anche gli sforzi resi necessari dalla minaccia dei sottomarini.

Meux fa poi gli elogi degli alleati; egli dice: la Francia, nostra più immediata vicina, sarà, spero, sempre la nostra più cara amica, l'Italia si copre nuovamente della gloria degli antichi romani, mentre la Russia si mostra altrettanto indomabile quanto è immensa.

Asquith, parlando come capo del partitò liberale, dice che desidera rivolgere alcune domande ai ministri, non per spirito critico, ma per apprendere qualche fatto vitale per la condotta della guerra.

Asquith raccomanda la più stretta coordinazione dei piani e delle operazioni tra gli alleati e domanda che non si faccia sentire alcuna nota discorde e che non vi sia alcuna opposizione fra i partiti e le persone.

Bonar Law passa in rivista la situazione militare su tutti i fronti.

Parlando del fronte italiano dice: « Da tutte le parti giungono attestati dell'eroismo delle truppe italiane, e quando comincerà la nuova campagna, sono da attendersi successi ancora più grandi.

BERNA, 7. — Il Governo tedesco chiese al Governo svizzero di incaricare la sua rappresentanza diplomatica della tutela degli interessi tedeschi agli Stati Uniti. Il Consiglio federale accettò l'incarico.

Il ministro svizzero a Washington ne ha informato oggi stesso il Governo degli Stati Uniti.

RIO DE JANEIRO, 7. — Il *Correio da Manhana* dice che la nota del Brasile in risposta a quella tedesca sulla guerra dei sottomarini insiste non soltanto sull'attentato contro il diritto internazionale, ma anche sui pericoli che la campagna dei sottomarini presenta per i viaggiatori brasiliani.

Nel Consiglio dei ministri il ministro degli esteri, Lauro Muller, avrebbe dichiarato che non ritiene per il momento opportuno che l'intervento brasiliano oltrepassi i limiti di una protesta diplomatica. Il ministro della marina avrebbe esposto la situazione navale e si sarebbe lagnato dell'insufficienza delle risorse.

Varie misure di carattere militare, concernenti la neutralità del Brasile, sono state discusse e adottate.

PARIGI, 7. — Il ministro per gli approvvigionamenti ha esteso alle pasticcerie ed ai « Tea Rooms » le misure di limitazione stabilite per la fabbrica e il consumo dei generi di pasticceria. Questi stabilimenti saranno chiusi il martedì ed il mercoledì.

PARIGI, 7. — Il *Journal* ha da Pietrogrado che il ministro dell'interno, Protopopoff, avrebbe dato le sue dimissioni.

PARIGI, 7. — I giornali dicono che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, ha ricevuto i giornalisti americani ai quali ha consigliato di partire.

Gerard lascerà Berlino giovedì o venerdì con vari americani, che saranno condotti in Svizzera con un treno speciale.

È probabile che l'Ambasciata americana sarà trasferita a Copenaghen.

Un dispaccio ufficiale da Berlino annuncia che l'ambasciatore Gerard ha ricevuto i suoi passaporti.

RIO DE JANEIRO, 7. — Il Governo ha fatto chiudere i porti del Brasile durante la notte.

MONTEVIDEO, 7. — L'opinione pubblica e la stampa approvano l'attitudine del presidente Wilson.

El Siglo esorta il Governo a porsi d'accordo con gli altri Stati neutrali per difendere con deliberazioni conformi gli interessi minacciati dalla decisione dei tedeschi.

SAN JUAN DE PORTORICO, 7. — Picchetti di truppe circondano le navi tedesche internate. Gli equipaggi tedeschi sono consegnati. Un guardacoste americano è ancorato in prossimità.

RIO DE JANEIRO, 7. — Il ministro di Bolivia ha fatto visita al ministro degli esteri Lauro Muller e gli ha dichiarato che la Bolivia appoggia senza riserve la politica degli Stati Uniti.

AMSTERDAM, 7. — L'*Handelsblad* è informato che una grande fabbrica di anilina e di prodotti farmaceutici della Compagnia Paper Leverkusen è saltata. Due strade sono distrutte. Vi sono numerose vittime.

ZURIGO, 7. — In Germania il freddo si fa sempre più acuto. A Berlino si hanno 22 gradi sotto zero; a Potsdam 33, sicchè sono state chiuse le scuole; a Cassel sono chiuse scuole e teatri, sono vietate conferenze e adunanze e sono state introdotte le tessere del carbone; a Dresda vi sono 22 gradi sotto zero e sono chiuse anche le chiese; a Carlsruhe tutti gli esercizi pubblici sono chiusi: i negozi non debbono aprire prima delle 10, i ristoranti prima delle 11, i caffè prima delle 14; a Lipsia si hanno 23 gradi sotto zero, a Weimar è chiuso anche il teatro di Corte.

Dappertutto manca il combustibile e non è permesso di riscaldare che una stanza per abitazione, ma pochi possono farlo.

ATENE, 7. — Il ministro degli Stati Uniti ha diretto al Governo una nota analoga a quella diretta dalla Confederazione americana agli altri Stati neutrali, annunziante la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania ed esortante le potenze neutrali a regolarsi analogamente.

Il Governo ellenico risponderà quanto prima.

NOTIZIE VARIE

Un lago bollente. — Esiste nell'Isola di San Domingo e trovasi all'altezza di 2400 metri; è di forma elittica, ha una lunghezza di metri 600 e una larghezza di metri 300. È profondo 60 metri.

Il lago non bolle sempre; ha periodi di calma. Da esso si sprigionano colonne di fumo ardente e di vapori asfissianti; in esso si versano anche piccoli ruscelli d'acqua fredda.

Stante la sua altezza, il lago è da poco conosciuto, non ostante che l'isola di San Domingo fosse fra quelle scoperte nei viaggi di Cristoforo Colombo e poi colonizzate dagli spagnuoli e quindi da francesi ed inglesi.

Una pianta elettrica. — Esiste nella repubblica di Nicaragua una pianta che ha strane proprietà elettro-magnetiche. Chi le taglia un ramo riceve una scossa come se prodotta da una potente batteria elettrica. A sette od otto passi di distanza, la pianta ha influenza sulla bussola. La deviazione dell'ago cresce a misura che l'istrumento è avvicinato alla pianta. Collocandosi la bussola fra i rami, l'ago comincia a rotare con grande velocità.

L'energia elettro-magnetica non è sempre nella stessa misura. Raggiunge il massimo d'intensità alle due dopo mezzogiorno ed è quasi nulla durante la notte.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.